

Siate di buon coraggio

***«Siate di buon
coraggio, ed egli
rafforzerà il
vostro cuore, voi
tutti che sperate
nel Signore».
—Salmo 31:24***

**Le Scritture incorag-
giano** il popolo del Signore
ad essere pieno di fede, spe-
ranza, fiducia e sicurezza.
Guardando il mondo che ci
circonda, vediamo ragioni
particolari per cui dovrebbe

essere così. La maggior parte delle persone nel mondo è piena di paura, apprensione, sfiducia e preoccupazione. Per questo motivo non riescono a trarre il meglio dalle opportunità che la vita offre. Vedono le insidie del peccato e dei problemi in molte direzioni diverse e quindi hanno motivo di essere diffidenti, di avere paura.

I veri Cristiani, tuttavia, hanno instaurato un rapporto speciale con Dio, e Dio con loro. Egli ha assicurato loro che supervisionerà i loro affari, cosa che non sarebbe stata possibile se non avessero instaurato un rapporto con Lui. Pertanto, essi devono sperare e confidare in Lui. Devono prestare attenzione alle cose che egli ha detto e trarre coraggio dal pensiero che tutte le loro esperienze sono sotto la Sua supervisione.—2 Cor. 4:15-17

Il popolo di Dio si è allontanato dal mondo e si è unito allo standard del Signore Gesù Cristo, lo standard della giustizia, della verità, della santità e dell'opposizione al peccato. Sarà assalito da nemici potenti. Contro di loro si schiererà Satana stesso, che cercherà di opporsi a loro, come si è opposto a tutti i piani di Dio. Non può attaccare direttamente il Signore, ma può attaccare il Suo piano e coloro che credono in Lui. È Satana che ha istigato le rivolte, i tumulti e le persecuzioni ai tempi di Gesù e degli apostoli, e che da allora ha causato l'oppressione del popolo del Signore.—2 Cor. 2:11; 11:14; 2 Tess. 2:7-10; 1 Piet. 5:8,9

Satana non ha fatto queste cose con il suo tocco personale, ma attraverso i suoi servi illusi (2 Tessalonicesi 2:11). Egli si è sempre opposto alla giustizia e a tutti coloro che amano la giustizia. Per questo motivo i Cristiani devono avere grande coraggio; perché se permettono all'Avversario di abbattere il loro coraggio, egli potrebbe presto metterli completamente fuori combattimento. Un soldato in ritirata, che ha perso il coraggio, è di scarsa utilità in battaglia. Invece di perdere il coraggio, dobbiamo rinunciare ai nostri interessi terreni per affidarci al Padre e confidare che nella vita presente Egli ci guiderà e farà sì che tutto concorra al bene di coloro che sono «chiamati secondo il suo disegno».—Romani 8:28

Oltre all'Avversario, abbiamo lo spirito generale del mondo che ci si oppone. Il mondo spesso ci considererà sciocchi nel pensare di avere una speciale supervisione divina. Tale spirito potrebbe dirci silenziosamente: «Dio ha creato tutti i mondi, le migliaia di angeli e tutto ciò che è nell'universo. Immagini che abbia un interesse speciale per te? Se esiste un Dio, Egli è così grande e noi così piccoli

che non può prestare attenzione a noi». Così la nostra fede può essere abbattuta. Quando entriamo in contatto con persone mondane, possiamo trovare, per così dire, una doccia fredda gettata sulla nostra semplice fiducia, anche se non ci dicono una parola. Dobbiamo avere coraggio e sperare nel Signore. Come dice Paolo: «Ora abbiamo ricevuto, non lo spirito del mondo, ma lo spirito che viene da Dio».—1 Cor. 2:12

Inoltre, abbiamo la nostra carne decaduta. Ognuno di noi ha dentro di sé, nel proprio corpo, un avversario formidabile (Romani 7:18, 25). Le Scritture dicono che quando ci siamo dati al Signore e Lui ci ha dato il Suo Spirito Santo, abbiamo iniziato un processo di trasformazione e siamo diventati embrioni di Nuove Creature «in Cristo» (Romani 12:1,2; 2 Corinzi 5:17). Questa Nuova Creatura embrionale, la nuova mente, volontà e carattere, si sviluppa nei nostri corpi mortali fino al momento della risurrezione, o nascita spirituale, quando passeremo dalla condizione terrena a quella celeste. «Essa [la Nuova Creatura] è seminata nella corruzione; è risorta nell'incorruttibilità: è seminata nel disonore; è risorta nella gloria: è seminata nella debolezza; è risorta nella potenza: è seminata corpo naturale; è risorta corpo spirituale».—1 Cor. 15:42-44

Tuttavia, finché siamo nella carne, dobbiamo combattere contro tutte le sue tendenze decadute. Allo stesso tempo, come Nuove Creature, le abbiamo rinnegate: abbiamo voltato le spalle al peccato (Romani 6:1,2,11,12). Abbiamo scambiato gli interessi e le speranze terrene con quelli celesti. Il Signore ci mette alla prova attraverso le nostre esperienze quotidiane. Dobbiamo essere sempre vigili per vincere la carne. Ci vuole molto coraggio per

combattere le sue tendenze al peccato. Ci vuole ancora più coraggio per continuare a lottare contro le debolezze e le fragilità della nostra carne, vincendole in buona misura, e impegnarci inoltre nel sacrificio e nel servizio al Signore. Tutto questo richiede molto coraggio, e da soli non siamo sufficienti.—2 I Cor. 3:5; Fil. 3:3

Siamo esortati a riporre la nostra fiducia nel Signore e abbiamo la certezza che «tutto possiamo in Cristo che ci fortifica» (Filippesi 4:13). Il Suo è l'unico potere sufficiente per noi. Ci vorrà tutto il nostro coraggio, tutta la nostra fede e speranza, ogni elemento utile che possiamo mettere nella lotta, per ottenere la vittoria finale. Tuttavia, il Signore ci fornisce grazia sufficiente affinché possiamo essere vincitori (2 Cor. 12:9; Eb. 4:16). Questo non significa che vivremo una vita perfetta o che eserciteremo sempre pienamente il nostro coraggio. Potremo fallire di tanto in tanto, ma il nostro amorevole Padre Celeste ci guida e impareremo lezioni preziose dai nostri passi falsi.

Diversi tipi di coraggio

Alcuni, avendo una fede e una speranza più forti, con la mente completamente concentrata sul Signore, sono andati avanti con coraggio. Questo è il “buon coraggio” nel senso che è un coraggio forte, un coraggio appropriato. Potremmo associare al nostro testo il pensiero che la nostra “speranza nel Signore” deve essere sostenuta e rafforzata da un buon coraggio, un tipo di coraggio giusto, un coraggio divino.

C'è anche un coraggio che nasce dall'orgoglio, che direbbe: “Non tirarti indietro. Non lasciare che nessuno ti superi”. In battaglia i soldati possono

competere tra loro, desiderando compiere qualcosa di particolarmente eclatante, che susciti l'applauso del loro comandante o dei loro compagni. Hanno bisogno di qualcosa che li ispiri, forse il desiderio di fama, per trovare il coraggio di rischiare la propria vita o di togliere la vita ad altri esseri umani. Questo è il tipo di coraggio che apparentemente li aiuterà a ottenere la vittoria in battaglia, anche se è un motivo indegno per ispirare coraggio.

Il coraggio che deriva da principi giusti, tuttavia, basato sulla fede e sulla fiducia nel Signore, non è un coraggio spavaldo o vanaglorioso, ma nobile e gradito a Dio. Ha la sua fonte nella consapevolezza di ciò che Dio ha promesso, cioè che Egli ci osserva e desidera che siamo coeredi con Suo Figlio nel Suo Regno (Romani 8:17; Apocalisse 3:21). Egli ci sta mettendo alla prova per vedere se ci dimostreremo fedeli. Questo coraggio deve sempre consistere nel fare le cose nel modo giusto, secondo la via del Signore.

L'esortazione si applica in tutte le situazioni

Questa esortazione al giusto coraggio ci riguarda in ogni aspetto della vita, indipendentemente dalla situazione in cui ci troviamo. Si applica a chi ha una certa misura di potere e influenza, affinché sia abbastanza coraggioso da fare la cosa giusta, cioè ciò che è inteso come volontà del Signore. Tale coraggio ci direbbe: «Fai il tuo dovere, qualunque sia la volontà del Signore per te. Spera nel Signore, anche se le tue motivazioni saranno spesso fraintese». Dovremmo avere il coraggio di difendere ciò che è giusto, sia che la nostra ricompensa sia in questa vita o in quella a venire. Ricordiamo le parole del Signore a Giosuè all'inizio della sua leadership di Israele: «Sii forte e molto coraggioso, affinché tu osservi e faccia secondo

tutta la legge, [...] non deviare da essa né a destra né a sinistra».—Giosuè 1:7

L'esortazione ad avere coraggio vale anche per gli imprenditori Cristiani. Gli amici mondani potrebbero dire: «Fallirai nella tua attività. Non puoi pubblicizzare la tua attività. Se dici la verità, le persone non ti frequenteranno; andranno in un posto dove verranno raccontate loro una serie di bugie». Se il Cristiano non segue questo consiglio, potrà fare affari più grandi, ma fallirà nella cosa più importante della vita: lo sviluppo e la pratica di un carattere retto.

Lo stesso vale per tutte le persone consacrate al Signore, indipendentemente dalla situazione o dal posto che occupano in questa vita. Ognuno deve sostenere i principi giusti e non essere timido o timoroso nell'esprimere il carattere Cristiano con le parole e con le azioni. (Giovanni 3:21; Giacomo 1:22, 25) Quando è in gioco un principio, dovremmo prendere posizione e dire: «Il mio pensiero è questo, e sarò obbligato a mantenere la mia posizione. Mi accontenterò di fare ciò che ritengo essere il mio dovere, senza voler costringere gli altri; ma sarò fedele ai principi in cui ho creduto». Così anche coloro che la pensano diversamente sapranno che chi parla con loro ha una convinzione ed è stato coraggioso nell'esprimerla con onestà e sincerità.—Romani 12:17

Coraggio proporzionato alla fede

Ci sono prove e difficoltà nella vita di tutti coloro che seguono le orme di Cristo. Il giusto tipo di coraggio trova l'occasione per esercitarsi in ciascuno dei figli di Dio. Questo è il tipo di coraggio che il Signore cerca, ed è quello che deve essere trovato nei vincitori. Solo a questi sarà concesso un posto nel Regno dei cieli. Quindi la lezione del nostro testo è: Siate di buon

coraggio, perché questo è il modo in cui dimostreremo la nostra fede nel Signore. Coloro che sperano in lui e gli sono fedeli saranno coraggiosi in proporzione alla loro fedeltà e alla loro fede.—Matteo 9:29

Questo tipo di coraggio ci sosterrà in ogni circostanza. Il nostro Signore, rivolgendosi ai Suoi discepoli in un'occasione, disse: «Sarete trascinati davanti a governatori e re per causa mia. [...] Non preoccupatevi di come parlerete o di cosa direte, perché in quell'ora vi sarà dato ciò che dovrete dire». (Matteo 10:18,19) Qui il pensiero sembra essere: «Non preoccupatevi se sarete portati davanti alle autorità». Il popolo del Signore, qualunque siano le circostanze, avrà una tale fede e fiducia in Dio che si comporterà con coraggio, affidandosi al potere divino in tutte le esperienze della vita.

Il modo in cui Dio ci darà bocca e sapienza può variare a seconda delle circostanze. Può essere attraverso i suggerimenti di un altro; forse ascoltando l'esperienza di qualcun altro; o può essere che ci venga in mente un testo delle Scritture che sarebbe particolarmente utile. Il pensiero è che la nostra fiducia è pienamente nel Signore e che non dobbiamo avere paura.—Ebrei 13:6

Il Signore rivolse le parole sopra citate ai Suoi discepoli, uomini ignoranti. Per loro essere portati davanti a «governatori e re» avrebbe naturalmente causato molta apprensione. Cosa avrebbero dovuto dire? Come avrebbero potuto rispondere a quegli uomini, grandi e colti? I discepoli erano molto umili e si rendevano conto della loro ignoranza, ma il Signore li guidò. All'epoca l'istruzione era molto meno diffusa rispetto ad oggi. Oggi, praticamente tutti hanno ricevuto un'istruzione di

qualche tipo. Tuttavia, la rassicurazione del Signore vale ancora per noi oggi, proprio come valeva per i Suoi discepoli.

Se ci troviamo in difficoltà o in situazioni difficili, dobbiamo ricordare che le Scritture ci assicurano: «L'angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo temono [lo riveriscono] e li libera» (Salmo 34:7). Questo pensiero dovrebbe renderci calmi e lucidi nella nostra mente e dovrebbe permetterci di comportarci con coraggio, sapendo che siamo in stretta relazione con Lui. In questo modo possiamo avere piena fiducia nel Signore. Inoltre, ci renderemo conto che non siamo abbastanza saggi da comprendere appieno quali siano i propositi di Dio nei nostri confronti in ogni singola esperienza. Non sappiamo, quindi, come il Signore possa prevalere in questa o quella questione.

«La fede può riporre in Lui una fiducia incrollabile»

I primi discepoli riflettevano pensando alle cose che Gesù aveva predetto per sé stesso. Con fiducia, Pietro gli aveva detto: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!» (Matteo 16:16). Devono aver pensato: come potrebbe Dio permettere che gli venga fatto del male? I discepoli conclusero che le cose che aveva detto dovevano essere solo figure retoriche, come quando disse loro che dovevano mangiare la sua carne e bere il suo sangue (Giovanni 6:53-56). Quindi, quando disse: «Il Figlio dell'uomo deve essere crocifisso», pensarono che fosse uno dei suoi detti particolari che non riuscivano a comprendere.—Matteo 26:2

Perciò i discepoli erano piuttosto turbati, perplessi e stupiti quando Gesù fu arrestato e condotto davanti al Sinedrio ebraico e, invece di usare i Suoi poteri e la Sua eloquenza, rimase in silenzio e permise che lo

contraddicessero e lo calunniassero. Poi il loro Maestro fu condotto davanti a Pilato. Ora, pensavano i discepoli, Gesù non esiterà certo davanti al governatore romano! Da qui la sorpresa e lo stupore dei discepoli quando le cose andarono in modo così contrario a quanto si aspettavano. Tuttavia, tale corso da parte del nostro Signore era necessario nel piano del Padre Celeste, non solo per Gesù, affinché potesse soffrire e poi entrare nella Sua gloria, ma necessario anche per il mondo, perché il prezzo della redenzione, una vita umana perfetta, doveva essere fornito come “riscatto per tutti”.—1 Tim. 2:5,6; 1 Cor. 15:22; Rom. 5:18

Dio ha dichiarato che il Suo popolo non sarà protetto in modo speciale secondo i criteri terreni. Se nella Sua saggezza è meglio in qualche modo ferirci e umiliarci, come è stato fatto con il nostro Maestro, dobbiamo essere di buon coraggio. Egli rafforzerà i nostri cuori, perché confidiamo in Lui e abbiamo fiducia nel Suo controllo sulle nostre esperienze. Sappiamo che Egli è troppo saggio per sbagliare e che deve esserci un motivo, una ragione per il permesso, qualunque esso sia. Sappiamo con certezza che i santi sono preziosi agli occhi del Signore e sono come la pupilla dei suoi occhi.—Salmo 17:8; Zaccaria 2:8

Qualunque sia l'esito di qualsiasi questione che ci riguarda, dobbiamo accettarlo come proveniente dal Signore, sia che siamo in grado di discernerne la ragione o meno. Dobbiamo avere fede e speranza, anche se la strada è difficile e anche se le cose potrebbero sembrare l'esatto contrario di ciò che ci aspettavamo. «Spera nel Signore, sii forte, e il Signore rafforzerà il tuo cuore; spera nel Signore». — Salmo 27:14 ■